

## ASSOCIAZIONE

sce tutti i giorni, eccettuate le  
nichiche.

Associazione per tutta Italia lire  
all'anno, lire 16 per un semo-  
stre, lire 8 per un trimestre; per  
Stati esteri da aggiungersi le  
spese postali.

Un numero separato cent. 10,  
estratto cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina  
cent. 25 per linea, Annunzi am-  
ministrativi ed Editti 15 cent. per  
ogni linea o spazio di linea di 34  
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si  
ricevono, né si restituiscono ma-  
noscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via  
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 16 gennaio.

In seguito alle recenti elezioni, nella nuova  
Ditta germanica i clericali e i socialisti si tro-  
veranno più forti che in quella discolta; ma il  
trionfo non avvenne a scapito del partito  
militare, bensì a carico del vecchio partito con-  
servatore. Del resto sarebbe difficile il dire se  
il Governo prussiano s'abbia o non s'abbia a  
chiudere contento delle elezioni. Un partito,  
se lo desidererebbe, il governo perché gli  
servisse d'appoggio, colà non esiste. Il governo  
potrebbe che quel partito fosse avverso ai principii  
periferiali, che approvasse tutti gli arbitri governa-  
tivi, che sanzionasse tutte le mostruosità  
quali a quella della legge sulla stampa proposta  
l'anno scorso e poi ritirata. E vorrebbe in  
pari tempo che quel partito combattesse con  
energia gli ultramontani. Per ciò che riguarda  
la prima parte, il signor di Bismarck già aveva  
dato che gli abbigliava nei vecchi conservatori;  
ma questi, alleati da lunghi anni ai clericali,  
incusaroni di associarsi ai provvedimenti di ri-  
tore contro questi ultimi. Ed i liberali dal canto  
loro, se sostengono il governo nella lotta coi  
clericali, sono avversi ai principii ultra-conservatori,  
di cui l'imperatore Guglielmo ed il suo  
primo ministro sono due portastendardi. Da ciò  
una gran confusione nel partito prussiano. Il  
governo, le cui simpatie sarebbero per i conservatori,  
riguarda come sconfita le nomine dei de-  
putati di quel partito, perché questi avversano  
egli contro il clero cattolico; e non può d'al-  
tra parte considerare come vittorie le elezioni  
di deputati progressisti e nazionali liberali, che  
approvano l'energia del governo contro gli ul-  
tramontani, ma ne avversano i principii di po-  
litica generale.

Ieri abbiamo accennato ai rapporti poco cor-  
diali che passano fra la Francia e la Germania,  
sebbene nell'apparenza si cerchi di farli passare per amichevoli. Oggi nella *Gazz. di Zurigo*  
troviamo un carteggio dalla capitale prussiana  
nel quale quell'argomento è trattato nel modo  
più esplicito. Le relazioni dei nostri circoli go-  
vernativi colla Francia, scrive il citato corri-  
spondente, sono molto peggiorate dopo la ca-  
duta di Thiers. Questo statista colla sua energia  
e col suo illuminato patriottismo aveva saputo  
guadagnarsi il rispetto de' suoi avversari. È  
ben vero che egli non aveva nascosta la sua  
intenzione di ottenere una rivincita della scon-  
fitta patita, e cercava di prepararsi con una  
politica abile e col ricostituire l'esercito. Ma  
agli occhi della Germania egli aveva il grande  
merito di prepararsi a ciò metodicamente, pro-  
mettendo così un'ora di pace, e quello di non  
nutrire simpatie per gli ultramontani. Il con-  
celliere dell'impero tedesco è troppo avveduto  
per voler impugnare ai francesi il diritto di  
tentare nuovamente colle armi il riacquisto dell'  
Alsazia e Lorena, e la supremazia in Europa.  
Ma egli desidera che sieno evitati tutti quegli  
urti che sono inutili e non giovano a nessuna  
delle due parti. È appunto in questo che il  
presente Governo francese pecca. Il processo  
Bazaine ha rinfoccolato le passioni, le pastorali

dei vescovi e il linguaggio dei giornali contro  
la Germania hanno qui irritato tutti; e certa-  
mente il cancelliere dell'impero non trascurerà  
di cogliere l'occasione di far notare al Governo  
francese che la Germania non è punto disposta  
a lasciarsi offendere. I francesi non sono ancora  
pronti ad una guerra, mentre la Germania ha  
riparato da lungo tempo tutti i vuoti che la  
guerra aveva recato alle sue forze militari, ed  
ora è ancora più forte e potente che nell'estate  
del 1870. Un'altra prova del malumore che  
esiste a Berlino contro la Francia per il suo  
clericalismo la troviamo anche oggi in un ar-  
ticolo della *Gazzetta della Germania del Nord*  
che pubblichiamo più avanti, riassunto, fra i  
telegrammi.

L'Assemblea di Versailles si vede [cie] vuole  
proprio fare ammenda onorevole del passo « in-  
considerato » con cui fu per produrre una crisi  
di gabinetto. Essa si affretta a dare in tutto e  
per tutto ragione al ministero, respingendo un  
dopo l'altro gli emendamenti che la sinistra  
propone alla legge sui sindaci. Oggi, per esem-  
pio, un dispaccio ci annuncia che l'Assemblea  
ha respinto l'emendamento per il quale la nomina  
dei sindaci sarebbe spettata ai Consigli munici-  
pali. La nomina dei sindaci spetterà quindi al  
Governo. Anche sotto Napoleone III la nomina  
dei sindaci spettava al governo, ma questo era  
obbligato a sceglierli in seno al Consiglio com-  
unale, mentre, secondo la nuova legge, potranno  
venir poste alla testa dei municipi persone che  
nella nomina dei consiglieri comunali non  
ottennero un solo voto dai loro concittadini.

Notizie da Orano annunciano oggi che la  
*Nuova*, fregata che già appartiene agli  
insorti di Cartagena, fu restituita dalle auto-  
rità francesi all'ammiraglio Chicarro. Contreras  
ed altri dei rifugiati furono mandati ad Al-  
geri.

## UNA CONFERENZA presso la Deputazione provinciale DI UDINE.

Abbiamo detto ieri che giovedì si tenne nella  
Sala della Deputazione provinciale una confer-  
enza, alla quale erano stati pregati d'intervenire i Deputati dei nove Collegi elettorali del  
Friuli, e due altri Deputati friulani rappresentanti  
altri Collegi del Veneto.

I Deputati accorsero tutti all'invito, venendo  
parecchi anche di lontano, e così, coi dieci della  
Deputazione provinciale ed il Prefetto co. Bar-  
dessonno che la presiedeva, la Conferenza con-  
tava ventidue persone; le quali ebbero a con-  
sultarsi tra loro familiarmente sopra alcuni  
soggetti di non piccolo rilievo per gl'interessi  
di questa Provincia.

L'esempio di questo invito è bello; e fu, pri-  
ma che da tutti commendato dai Deputati stessi,  
e singolarmente da quelli che non sono nativi  
di questa Provincia; ai quali parve opportuno, e  
lo dissero, che i rappresentanti di questa estrema  
parte del Regno al Parlamento ed i deputati

risultati vengano raccolti e raffrontati in un  
centro comune con quelli di tutti gli altri Mag-  
istrati, per mostrare così la nobile gara di  
rendere la gemma della giustizia ognor più ful-  
gida nel diadema, di cui la patria nostra di-  
letta porta la nobilissima sua fronte redimita.

Si, poiché dall'Alpi alla Sicilia, dall'uno all'  
altro mare, tutti per nome ci appellà al suo  
tribunale la Statistica.

In faccia al giudizio inesorabile delle cifre  
non vi è alcuno che voglia essere condannato  
a restare sull'ultimo gradino della scala del  
merito concesso alla operosità; anzi l'idea di  
cotanta umiliazione, proclamata in cospetto di  
tutta la Nazione, è di stimolo potente a pre-  
disporvi con un lavoro costante ed assiduo per  
attingervi invece un posto di distinzione.

Si dice, lo so, che il merito in tal guisa  
si giudica a numeri e non nel suo intrinseco  
valore.

Ma chi muove questo appunto calunnia la  
statistica, la quale nel gran cammino della pro-  
gressività umana segna le lapidi miliari, come  
indice della attività affermata dalle cifre, al-  
l'indirizzo di chi offre i risultati, dei quali  
esse ne sono la ultima, e la più eloquente parola.

Altro è la stregua a cui si giudica del  
valore della Statistica; ed io qui considero il  
linguaggio delle cifre soltanto come quello che  
proclama e sanziona il principio che devono

provinciali si trovassero a discorrere assieme  
d'interessi cui alcuni hanno ufficio di direttamente trattare, gli altri di possibilmente ed in  
ordine ad altri interessi più generali di tutelare.

Una informazione piena è data sul luogo da  
chi questi interessi conosce e rappresenta, ed una discussione familiare e collegiale coi rap-  
resentanti al Parlamento non potevano a meno di giovare a schiarire le quistioni ed a presentarle sotto ad un aspetto pratico e conciliativo.

Noi non ci crediamo autorizzati a discorrere  
de' particolari di questa discussione, che durò  
dal mezzogiorno fino alle 5 1/2 p. m., giacché  
quella consultazione non era pubblica; ma bene pos-  
siamo riferire sullo spirito di quella discussione  
ed anche, fino ad un certo punto, sui risultati  
di essa.

Dobbiamo dire prima di tutto, che lo spirito  
fu ottimo, poiché da quello scambio d'idee si  
vide sorgere molta luce ad illuminare le quistioni  
da trattarsi, e che i risultati, massima-  
mente sulla quistione principale e più spinosa,  
che è quella della classificazione delle strade  
provinciali, furono pratici, conciliativi e conchiusi.

Diciamo spinosa tale quistione, perché era  
pregiudicata dai precedenti, da lotte e puntigli,  
e male intelligenze, da atti del Consiglio provin-  
ciale e del Governo, da una complicazione  
di cose infinite, che rendeva più che mai diffi-  
cile l'uscita, da un labirinto nel quale si era  
messi. Se non che la buona volontà, la moderazione,  
la franchezza colla quale venne la quistione  
soltanto sotto a tutti gli aspetti, le reciproche  
spiegazioni tra i rappresentanti del Consiglio  
provinciale ed i Deputati al Parlamento,  
di destra, di centro e di sinistra, ma  
pratici del modo di trattare affari siffatti, sia  
presso il Governo, sia nel Parlamento, valsero  
a raggiungere, si può dire all'unanimità, un  
concluso; il quale, validamente ed unanimamente  
difeso dalla Deputazione presso al Consiglio provinciale e dai Deputati sostenuto d'accordo  
presso al Ministero ed al Parlamento, potrà  
condurre ad una combinazione risolutiva,  
nella quale sieno, specialmente per le strade carni-  
che, equamente divisi per lo Stato, per la Provin-  
zia ed i Comuni i pesi da quelle strade deri-  
vanti e se ne avvantaggino poi del pari Co-  
muni, Provincia e Stato.

Un vantaggio grande che ne risulterà sarà  
poi quello di finire una volta convenientemente  
una quistione litigiosa male intavolata, senza  
mancare alla dignità ed ai diritti e doveri di  
nessuno, e soprattutto producendo una conciliazione  
desideratissima. Tale conciliazione dovrà avere  
un doppio effetto, quello di agevolare alla Rappresentanza provinciale una tranquilla,  
imparziale e proficia considerazione di tutti gli intercessi comuni; l'altro di chiamare il  
Governo a considerare vieppiù e con efficacia  
d'azione gli intercessi nazionali da promuoversi  
e tutelarsi in questa estrema parte del Regno.

Non diciamo di più, perché dobbiamo lasciare  
alla Deputazione provinciale la parola.

L'altra quistione su cui si consultò fu quella  
della ferrovia pontebbana, della sua direzione  
nella valle del Fella, della stazione a cui deve  
accedere la Carnia, del modo di far sì, che la

essere assolutamente tolto gli indugi ed impediti i ritardi.

Nell'anno decorso inaugurai l'anno giuridico  
innalzando una bandiera, sulla quale vi ho  
scritto: *Excelsior*, la divisa cioè di procedere  
sempre più in alto nella giustizia, colla giustizia,  
per la giustizia.

Vessillifero di questo santo principio, salsi  
la breccia in sua difesa, e sto col'anima ripiena  
del conforto di vedere che voi tutti fate ben  
più di quanto sappia fare io stesso, che, come  
tanti di Voi, non posso certo vantare il lungo  
studio, ma soltanto della giustizia il grande  
amore.

Grave ostacolo, ben lo comprendo, egregi  
signori Giudici, voi avete con abnegazione superato,  
essendosi durante l'anno per avvenuti  
movimenti assottigliato il numero dei vostri  
Colleghi; ma siavi di conforto alla perseveranza  
il pensiero che le vostre voglie sono ben note  
al sapiente e venerato capo della Veneta Magis-  
tratura, e confidate che, appena lo consentano  
le circostanze, le vostre fatiche saranno rese  
sopportabili senza ulteriore sacrificio, del quale  
deste nel pubblico interesse così incessante e  
così splendido esempio.

Anche per le Preture più importanti è inni-  
namente un radicale provvedimento; vo' dire l'asse-  
gnazione dei Vice-Pretori, inerme il concorso  
degli legali che insinuarono il loro aspro,

legge della costruzione della ferrovia abbia  
pronto e sincero eseguimento.

Tanto per questa come per l'altra quistione  
c'erano nella conferenza persone molto compe-  
tenti; le quali in questo caso fecero prevalere  
la opinione, che la prima parte del quesito  
dovesse riguardarsi principalmente nei riguardi  
tecnici e di spesa, e che non giovasse porgere  
pretesto a nuovi indugi per la costruzione della  
ferrovia, che circa alle stazioni si potevano  
benissimo conciliare tutti gli interessi, che poi,  
dopo tante sollecitazioni e promesse, e nella  
previsione di certa difficoltà da parte di chi  
ha obbligo di costruire la strada secondo l'im-  
pegno preso e di chi si assunse di costruirla, non  
fosse fuori di luogo aggiungere qualche altro sti-  
molo, sia presso il Governo, sia presso la Società  
delle ferrovie dell'Alta Italia e la Banca di costru-  
zioni di Milano, senza pregiudizio d'influire con-  
tatti sui mezzi sull'opinione pubblica, anche perché  
dalla sollecita costruzione del nostro tronco  
dipende quella del tronco austriaco da Pontebba a Tarvis, e quindi il valore reale della  
strada, per l'Italia e per lo Stato.

Si parlò altresì sul modo migliore di trattare la  
quistione del pagamento delle requisizioni militari  
austriache nel 1866; ed anche qui fu utile che la  
quistione venisse schiarita. S'ebbe a parlare, per  
iniziativa di un deputato, anche della urgenza di  
certi lavori di difesa sulle due rive del Taglia-  
mento inferiore al ponte della ferrovia, del modo  
di andare incontro a legge di clas-  
sificazione coll'anticipare i lavori dei quali  
esistono i progetti, prima che dauno ne avvenga.

Finalmente un oggetto che venne trattato  
fu quello di far concordare la *Esposizione regi-*  
*nale veneta*, già contemplata per Udine nella  
conferenza di Vicenza dai rappresentanti della  
Deputazione provinciale del Veneto, con uno dei  
concorsi regionali del Governo.

Della grande convenienza di ciò ne parlò un  
rapporto della Deputazione, che fu trovato una-  
nimeamente conforme al vero. Ma noi vogliamo  
riserbaci a parlarne diffusamente in altro mo-  
mento; e ciò tanto più che avevamo in animo  
anche prima di farlo.

Il Deputato Vare, al quale fecero eco tutti  
gli altri Deputati, ringraziò la Deputazione provinciale  
di avere offerto l'occasione a questa  
consultazione. I deputati provinciali poi vollero avere  
più tardi a loro convitati all'Albergo d'Italia  
gli onorevoli rappresentanti, sicché si può dire,  
che le messe furono una continuazione di  
quella conferenza, poiché tutti ebbero a discor-  
rere coi loro vicini delle istituzioni e degli in-  
teressi del paese.

P. V.

## ITALIA

Roma. Togliamo dalla *Libertà* le seguenti  
notizie:

Sappiamo che l'on. Minghetti e la maggio-  
ranza della commissione sono contrari alla co-  
stituzione della nuova Banca di emissione del  
Friuli, per fondare la quale si è riunito a  
Torino un Comitato composto dei più forti  
banchieri di quella città. Il ministro special-

In tal guisa possiamo sperare che il nuovo  
anno giuridico sarà foriero di risultati sempre  
migliori nell'amministrazione della giustizia, con-  
sentendo alla Magistratura di questo pur im-  
portante Circoscrivere di proferire le sue deci-  
sioni né affrettate, né tarde.

Avrà fine così un lamento, che non debbo  
fare di aver fatto più volte a qualche Pre-  
tura e ad altri Uffizi per tardanze ingiustificate  
nel corrispondere alle richieste, che, anche per urgentissime operazioni, io venni  
faccere.

L'organismo degli Uffici è tale, che in quello  
ove mettono capo tutti gli affari di un Circo-  
nario, come è quello del Procuratore del Re,  
se vi manca, o ritarda taluno degli Uffici di-  
pendenti, lo sviluppo e l'andamento complessivo  
si arresta in mano di chi deve promuoverli e  
provvedervi.

All'oggetto pertanto di rompere qualsiasi in-  
dugio, i funzionari a qualsivoglia ramo presie-  
dano negli Uffici subalterni, e specialmente i  
Cancellieri, abbiano sempre alla mente, e più  
ancora sotto mano, come io faccio, pronto e  
coordinato ogni attare su cui devono corrispon-  
dere dando una preferenza specialissima a quelli  
che rileggono i detenuti, rispetto ai quali io  
vorrei, che come nelle aule dei Giudici sta scritto  
« La Legge è uguale per tutti », ogni funzio-  
nario avesse sempre innanzi agli occhi la scritta

RESOCONTO  
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA  
durante l'anno 1873  
NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE  
restato all'Assemblea generale dinanzi a quel Tribunale  
Civile e Corzonale nel dì 8 gennaio 1874  
DAL PROCURATORE DEL RE  
ANTONIO GALETTI.

(Cont. e fine v. n. 11, 12 e 14)

Illustrissimi Signori,

Io vi ho esposti i risultati di fatto dall'am-  
ministrazione della giustizia in questo Circo-  
nario nel 1873, ed in base agli stessi mi è grata  
l'autermare che se le fatiche conscientiosamente  
durate fino al limite estremo segnato dal dovere,  
consentono la più legittima delle compiacenze.  
Voi al certo, o signori Magistrati, avete tutto  
il diritto a

mente è risoluto di opporsi alla creazione di questa Banca mediante la quale si allargherebbe di troppo la circolazione cartacea che ora si studia con ogni mezzo di restringere.

Per il giorno 22 alle ore 9 di sera è convocata la Commissione per il progetto di legge per l'avocazione allo Stato dei centesimi addizionali per la tassa sui fabbricati.

In seguito alla rielezione a deputato dell'on. Giudici, la Commissione per la legge sul reclutamento si adunerà quanto prima per procedere alla nomina del suo relatore.

Gli uffici della Camera VIII e IX sono convocati per il giorno 20 per terminare la discussione e procedere alla nomina del relatore, il primo per la legge sul matrimonio civile, il secondo per quella sull'arsenale della Spezia.

Sappiamo che il bilancio del ministero della Pubblica Istruzione verrà aumentato di 11 mila lire. Con questa somma verrà aumentato di 500 lire all'anno lo stipendio dei provveditori degli studi di terza classe, i quali percepciono ora 3000 lire.

## ESTERI

### Austria. Leggesi nel Cittadino:

Il tempo cambiò di bel nuovo in Vienna a proposito delle leggi confessionali, giacchè, secondo più recenti notizie, il Governo avrebbe deciso di non presentare la legge sul matrimonio civile obbligatorio.

### Germania. Leggesi nella Libertà:

Nello Schleswig del Nord, il danese Kryger è stato eletto deputato del Reichstag germanico in due circoscrizioni. È questa una protesta energica contro l'inesecuzione dell'art. 5° del trattato di Praga.

**Inghilterra.** Scrivono da Londra alla *Liberté* che la Principessa Beatrice, figlia cadetta della Regina Vittoria, è sul punto di essere fidanzata a un cugino del Principe Luigi d'Assia, che ha sposato un'altra figlia della Regina d'Inghilterra.

**Spagna.** I giornali sospesi in Madrid sono: la *Esperanza*, il *Pensamiento Espanol*, la *Reconquista*, la *Regeneracion* (carlisti), il *Federalista*, la *Igualdad* e il *Reformista* (intransigenti).

La *Esperanza* contava 30 anni di esistenza, il *Pensamiento Espanol* 15.

Il Duca di Castillejos, figlio di Prim, fu nominato aiutante del maresciallo Serrano.

Diciannove Governatori di Provincia rifiutarono di aderire al Governo Serrano.

I dispacci del *Courrier de Paris* pretendono di confermarsi la voce della battaglia tra Don Carlos e le truppe di Moriones. Questi ha perduto forze considerevoli e un materiale importantissimo. Da Madrid sarebbe stato spiccato ordine d'arresto contro Moriones.

Portugalete, chiave e porto di Bilbao, sarebbe stata consegnata ai carlisti per denaro.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Gli onorevoli Deputati al Parlamento,** che il 15 corr. erano stati, come abbiamo detto più sopra, chiamati dalla Deputazione provinciale a consultare soprattutto i interessi della Provincia, e nominatamente i signori Bucchia, Cavalletto, Vare, Sandri, Gabelli, Giacomelli, Collotta, Billia, Portis, Pecile, Valussi, vennero dall'onorevole Sindaco e Giunta municipale di

Udine e dall'onorevole Presidente della Camera di Commercio pregati a prolungare d'alcanto il loro soggiorno nella nostra città per visitare assieme taluno dei nostri Istituti cittadini e provinciali.

Difatti ieri, sotto alla guida dell'onorevole sindaco co. Antonino di Prampero, essi furono a visitare il Municipio, il Casino sociale sopra la Loggia, e poscia l'Istituto tecnico, dove particolarmente si fermarono a considerarne i Musei di storia naturale, di fisica, di modelli di macchine e meccanica, di agronomia e relative macchine agrarie della Stazione agraria sperimentale, il Laboratorio di chimica ed Osservatorio meteorologico. Siccome fra questi onorevoli Deputati ce ne sono parecchi di particolarmente istituiti nelle scienze naturali e nelle professioni tecniche, costi essi si compiacquero assai di una Istituzione così bene ed opportunamente fondata, la quale promette di estendere la sua benefica azione non soltanto alla Provincia, ma anche ai paesi vicini e di preparare molta della gioventù nostra all'utile produzione.

In appresso gli onorevoli Deputati furono a visitare il Castello, donde, se il cielo foscasto non permise di osservare nell'ampio giro i monti ed i colli che fanno anfiteatro alla pianura friulana, poteirono scorgere la pianta della città e dei dintorni e gli edifici che furono oggetto di discorso, e ricordare nella sala maggiore, che ivi radunavasi in altri tempi il Parlamento della Patria del Friuli.

Un'altra visita molto accurata fu quella che gli onorevoli Deputati fecero all'Istituto provinciale di educazione femminile superiore, detto Collegio Uccellis, dove particolarmente si compiacquero di vedere come sia bene ordinato e diretto e come quelle care giovanette siano convenientemente istruite e promettano di dare degne madri di famiglia ed istitutrici bens educate al paese nostro ed anche ai vicini.

Se la giornata era troppo breve per fare altre visite, ebbero poi gli onorevoli Deputati occasione di singolarmente occuparsi chi del Ledra, chi d'altri cose della città nostra; sicchè accolti dalla nostra onorevole Rappresentanza cittadina alle mense comuni nell'Albergo d'Italia, prima nelle conversazioni particolari, poscia in quelle che vennero fatte ad alta voce con brindisi e discorsi, che furono uno scambio di affetti, di ricordi, d'idee, di desiderii ed aspirazioni, tutti ebbero occasione di svariata mente trattare delle cose nostre, di compiacersi di quello che s'era fatto, come principio e proponimento comune di cose maggiori, per le quali i più lontani davano ai vicini cordiale incoraggiamento.

Noi non potremmo, né vorremmo qui ridire tutto quello che singolarmente venne detto dagli onorevoli Rappresentanti, sia perchè troppo incompleto sarebbe sempre il nostro riassunto, sia perchè il significato di questo confidenziale congresso ci parrebbe quasi diminuito dal rilevare l'individuale dove risulta soprattutto il collettivo, l'unanime sentimento, il pensiero comune.

Ognuno può immaginarsi, che, in tale compagnia, fu ricordo delle cose che ci condussero allo stato presente, fu onore reso al bene ed incoraggiamento al meglio, con quella che venne da un deputato veneziano caratterizzata per ostinazione friulana, e da altri raffermata come proposito di andare avanti sempre e fino alla fine, fu pensiero rivolto alle altre parti della Provincia, a Venezia, all'Italia ed alla sua civiltà espansiva, fu ritorno frequente sul tema della educazione e del lavoro produttivo, come scopo e mezzo dell'opera nostra comune, fu aspirazione ad altre maggiori cose e cordiale espansione di affetti e di pensieri, e fu alla fine promessa, provocata, data ed accolta, di un'altra visita a questa estrema marca del Regno con altri colleghi, se nod prima, all'occasione della esposizione regionale che qui si potesse fare, onde avere maggiore agevolezza di visitare

pete che molte e importantissime sono le Leggi, che verranno portate alla Camera legislativa, e che direttamente ci riguardano.

A questo scopo l'onorevole Guardasigilli, presso il quale si asside l'uomo insigne (\*), già nostra guida all'Ufficio Generale del Pubblico Ministero, ed a cui benché lontano ci sentiamo legati da devota riconoscenza, diede quell'energico impulso, che tutti sanno, al coronamento dell'edificio della nostra legislazione giudiziaria.

Fra le altre Leggi, pur tutte importanti, è in prospettiva il Codice penale, e confidiamo che l'Italia, finalmente signora delle sue Province e delle sue marine, potrà dire che se le Leggi dell'antica Roma furono un tempo incise sul bronzo ed esposte dai rostri, oggi dalla sede stessa le sue Leggi penali segneranno un'era di stabilità incrollabile, dalla quale non si torna indietro mai più.

Salutiamo adunque il nuovo anno come il benvenuto, e sia desso fecondo di frutti, come lo è di speranze per tutta la Nazione; mentre, afforzati nel sodalizio dei popoli liberi, noi Italiani, come Colombo dall'alto della sua prora coll'occhio e più coll'anima intentissima divinava il nuovo mondo, possiamo guardar fidenti all'avvenire con una Patria, un Re ed una Legge.

Il nuovo anno infatti ci si presenta sotto auspici felici nel ramo giudiziario, mentre voi sa-

\* Il sig. Terrini Germano, già Pretore di Pordenone, nominato Sostituto Procuratore del Re a Verona.

tutto il nostro paese, le cui varie città vennero ricordate, su omaggio naturale al Principe che fu strumento ed è custode della nostra unità nazionale.

Bene ci è stato fatto obbligo dall'onorevole Cavalletto di ricordare, che il Presidente della Camera di Commercio Carlo Kechler, parlando a nome del ceto cui rappresenta, esprimesse, che da lui e da questo paese partiva il voto, che ogni sacrificio sarebbe reputato utile ed opportuno, se il Governo nazionale lo chiedesse per paraggiare le spese colle entrate e per liberarci dal corso forzoso e raggiungere quest'altro modo d'affrancamento che è quello d'infrangere le catene del disastro finanziario, le quali fanno impedimento al piede del lavoro produttivo che vuole progredire.

Noi adempiamo tanto più volontieri l'obbligo, cortesemente ma imperiosamente impostoci dal nostro amico e collega, che quel virile proposito fu unanimemente accolto con plauso e che esso dimostra che l'opinione pubblica oramai matura in Italia domanda al Governo nazionale, e lo incoraggia a prenderli, tutti quei provvedimenti che possano diventare radicale rimedio alle nostre condizioni finanziarie.

Abbiamo compiuto, per la volontà di tutti i migliori Italiani, più grandi e difficili imprese, abbiamo congiunto alla tenacia dei propositi per ottenere l'indipendenza ed unità della patria italiana, un particolare buon senso politico, che fu anche da altre Nazioni ammirato: e non saremo noi condotti dal buon senso e dal patriottismo del pari a vincere di comune accordo quest'altro nemico, che è lo sbilancio finanziario? I sacrifici cui potesse domandare non hanno anche pronti e larghi compensi?

Non è saggezza l'approfittare della tregua concessaci per mettere in ordine la casa, onde poter lavorare e studiare più tranquillamente? Non sarebbe una grande forza ed una grande dignità della Nazione l'avere vinto anche queste difficoltà col tributo di ventisette milioni di libri Italiani? Questo grido noi mandiamo dalla estrema parte d'Italia.

P. V.

**Sulle condizioni dell'Asilo infantile di Pordenone** pubblichiamo con piacere il seguente documento, che è una lettera diretta a quel benemerito Direttore cav. Vendramino Candiani:

### Sig. Cavaliere!

Ci è grato soddisfare l'incarico, affidatoci dai Soci nella seduta 28 settembre e da Lei comunicatoci col foglio 20 ottobre u. s., della revisione dei conti per l'amministrazione di questo Asilo Infantile per l'annata 1872.

Abbiamo accuratamente esaminati i registri e documenti comunicatici, ed è con vera soddisfazione che possiamo dichiararle di nulla aver trovato che meriti il minimo appunto, sia nella chiarezza, che nella precisione con cui tutti e singoli i movimenti della gestione sono scrutaturi.

E consolante vedere la premura e punzualità con cui soddisfano i Soci le mensilità susscritte; ciò che prova sempre più l'importanza dei benefici che rende questo interessante Istituto.

È non meno consolante il vedere l'incremento della dotazione, portata già ad una entità oltre ogni previsione, e tale da assicurare all'Asilo vita propria e certa, in breve volgere di tempo.

Le 11,388 presenze nell'anno 1872 che danno la media giornaliera di fanciulli 48 7/10 guardati ed assistiti, è una beneficenza non piccola per un istituto che trovasi ancora nel suo periodo di formazione, ed è vantaggio inestimabile per le famiglie, ma più specialmente per quei derelitti meschini che col sostentamento ricevono anche i primi rudimenti della istruzione e della moralità.

Tutte le misure addottate dalla Direzione nella parte amministrativa si vedono improntate alla più stretta economia, dando però sempre ai bambini un sostentamento sano e sufficiente, cui sarà certamente desiderabile di veder continuato, anche se altri consumi stabilimenti di citta grandi non lo raggiungono, per circostanze forse di forza maggiore.

Nella troviamo a ridire sul collocamento dei capitali formanti lo stato attivo dell'Asilo. Vedendo però esistere un fondo di L. 1600 presso la Banca del Popolo che potrebbe essere più utilmente impiegato, ci permettiamo avanzare proposta di acquistare L. 2000 nominali di carte del prestito italiano 1866 che in giornata a nostro vedere sarebbe quello che presenta le migliori condizioni di tornaconto e sicurezza.

Chiudiamo la nostra relazione, stimatissimo sig. Direttore, col dichiararle che nulla di più potrebbe né desiderare dallo zelo indefeso da Lei posto in pratica a costituire e migliorare un'opera di tanto pratica beneficenza, limitandoci solo a pregarla di continuarlo a tutto profitto della classe più povera e più bisognosa della società. Gradisca ecc.

All'onorevole signore cav. Vendramino Candiani Direttore dell'Asilo Infantile.

*Pordenone*  
Serafino Volponi  
A. di P. Scandella  
Luigi Cossetti

**Ballo Sociale.** Questa sera avrà luogo al Teatro Minerva il *Ballo dell'Associazione Democratica P. Zoratti* alle ore 9.

I signori Soci che non hanno firmato la scheda, potranno iscriversi questa sera al Camerino del Teatro.

**I laghi del Friuli.** Ci viene comunicato che un signore, possessore in questa Provincia di un ameno quanto improduttivo laghetto, intende di farlo rendere, introducendo a vivere sullo stesso una bella quantità di anitre. Atteso il caro delle carni, una tale speculazione tornerà di indubbia utilità, potendosi tali volatili non solo vendere in paese ma ezandio esportare a Trieste ed a Vienna. L'aspetto pittoresco del lago non potrà che guadagnare quando le silenziose sue acque saranno popolate da stormi di anitre di ogni età e colore. Qualora le stagioni e gli uomini non osteggeranno tale impresa, essa potrà in breve servire ad altri di esempio. Siamo certi che le Autorità locali favoriranno tale esperimento.

Approfittiamo della circostanza, per incoraggiare qualcuno a darsi allo studio della piscicoltura, promovendo l'introduzione e moltiplicazione di scelte qualità di pesci nei nostri laghi, fiumi e lagune, come si fa in Francia ed in Germania con larghi proventi.

**Grave incendio.** La sera del 2 andante verso le ore sei e mezzo sviluppavasi un incendio nel fabbricato di ragione dei fratelli Perissuti di Gio. Maria e fratelli pure Perissuti fu Valentino, situato sopra un colle alla distanza di circa 500 metri da Vico frazione capoluogo del Comune di Forni di Sopra, incendio che in breve tempo distrusse quanto di foraggi, di grani, di suppelli e d'altro in esso trovavasi, e che recò gravi avarie anche ai muri del fabbricato stesso, uno dei più vasti che si trovino in quel circondario. Imperocchè nella parte anteriore era composto di quattro stanze al pianterreno ed altrettante in ciascuno dei due piani superiori, e nella parte di dietro erano le stalle e i fienili lungo tutta la estesa del fabbricato medesimo.

Le otto famiglie che lo abitavano avevano da esso sloggiato cogli animali la sera del 31 dicembre per recarsi, come di consueto, durante l'inverno ad abitare nelle anguste case che tengono nel capoluogo di Vico.

Quantunque la popolazione appena accortasi del fuoco siasi recata sul luogo per vedere di estinguergli, tuttavia a nulla giovarono i suoi sforzi per la mancanza di acqua nelle circostanti località, e dovettero lasciare che l'elemento divoratore compisse la sua opera di distruzione. Fu ventura che nelle adiacenze non esistessero altri fabbricati ai quali l'incendio avesse potuto estendersi.

L'opinione prevalente si è che l'incendio non sia stato che l'effetto di trascuranza da parte di tâluno dei famigliari, recatosi, dopo sloggiato, in quel sito a riporre degli attrezzi rurali. Il danno si calcola ascendere a L. 8000; ed il fabbricato non era assicurato.

**Programma** dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani dalla Banda Cittadina dalle ore 12 1/2 merid. alle 2 pom. in Piazza Ricasoli.

1 Marcia «L'Esercito»	Verdi
2 Sinfonia «Aroldo»	
3 Polka «Pia»	Nerli
4 Duetto «Un ballo in maschera»	Verdi
5 Valtz «L'Usignuolo»	Juglen
6 Stretta, Romanza, Stretta finale Jone»	Petrella
7 Galopp «Viener Bitz»	Strauss

**Effetto dell'ubriachezza.** La notte scorsa, poco dopo le 11, il commesso sanitario municipale signor Luigi Comelli e una guardia municipale raccolgono sulla Piazza Vittorio Emanuele un individuo che giaceva al suolo ubriaco fradicio, con una ferita alla testa prodotta dalla caduta. Trasportato all'Ospitale si trovò che portava con sé la non indifferente somma di oltre trecento lire. Quell'individuo può adunque ringraziare que' due che l'hanno raccolto e trasportato all'Ospitale, dacchè il rimanere più a lungo all'aria aperta a quell'ora e in questa stagione avrebbe potuto riussirgli funesto non meno alla salute che al portamonete, e questo a passare nelle tasche di qualche corruttore meno onesto e coscienzioso.

**Colletta aperta da questo Giornale a favore d'un povero giovane concittadino.**

Somma antecedente L. 27.50  
P. B. I. 1 — Farmacia Comelli L. 4.

**Da Bienvicco ci scrivono:**  
Onorevole signor Direttore,

Nella cronaca provinciale io credo che possa aver un po' di posto anche questa mia.

Bienvicco è un piccolo Comune composto di quattro frazioni, che segna un punto inosservato nella corografia del Friuli; eppure ancor qui vi sono delle novità.

Domenica ultima scorsa ebbimo le elezioni generali amministrative, essendo stato sciolto il precedente Consiglio sopra ricorso degli abitanti di Fellatis che ottennero il riparto dei Consiglieri per frazioni.

Come il solito, nei Comuni rurali, vi fu poco

concorso di Elettori, al confronto un numero quasi uguale di Candidati.

Ecco, credo, una delle poche volte che si parla di Bicinicco, e l'unica, forse, delle sue elezioni, se si voglia far eccezione di un articolo inserito in un numero dell'*Unità Cattolica* del mese di agosto 1872.

Mi creda

Devot.  
FEDERICO LUIGI SANDRI  
Bicinicco 13 gennaio 1873

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 gen. contiene:

1. R. decreto 18 dicembre, che approva lo schema per il regolamento relativo alla costruzione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Livorno.

2. Disposizione nel personale sanitario delle case di pena.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Le riserve con cui abbiamo accolto ieri la notizia dei giornali francesi relativa al supposto arresto dei due ufficiali italiani a St. Etienne, erano perfettamente giustificate.

Siamo in grado di assicurare che nessun fatto del genere di quello accennato, ha potuto dare oggetto a una diceria, la quale è forse una volgare gherminella di Borsa.

— Leggesi nel *Popolo Romano*:

Ieri correva voce in Roma che il Cardinale Antonelli fosse gravemente in fermo per un attacco di gotta al petto, e che gli fossero stati amministrati i sacramenti. Il Cardinale dopo la morte del suo fratello vive ritiratissimo, ed è indisposto; ma il suo stato è lungi dall'ispirare quelle inquietudini, cui si accennava ieri sera anco nei circoli bene informati.

Il signor Tiby, primo segretario della legazione di Francia a Roma e incaricato d'affari in assenza del signor de Noailles, è stato ricevuto dal presidente del gabinetto. A questo proposito l'*Italie* fa una rettifica. Un giornale ha annunciato che il signor Tiby essendosi presentato al ministero degli affari esteri aveva avuto in risposta che l'on. Visconti-Venosta era alla caccia, e lo stesso giornale ha soggiunto che nei circoli diplomatici si è considerata questa risposta come una « disfatta ». Tuttavia, dice l'*Italie*, nessuno ignora che l'on. Visconti-Venosta si trovava realmente alla caccia al lago di Fogliano, ove egli aveva accompagnato il principe Umberto.

— L'*Opinione* commenta nel modo seguente la notizia data anche da noi ieri tra le telegrafiche sulle disposizioni dell'Austria relativamente al futuro Conclave:

« Il dispaccio da Vienna, d'origine evidentemente governativa, senza entrare nella quiete della Bolla pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia*, ci fa sapere che il governo austro-ungherico è contrario a ogni modifica che si volesse introdurre nelle disposizioni del Conclave. L'aggiungere che lo stesso governo si è pure indirizzato all'Italia perché l'indipendenza del Conclave venga assicurata, significa che a Vienna si desidera che sia fatto a Roma.

Noi crediamo, del resto, che su questa materia del Conclave ci sia stato uno scambio ufficioso d'idee, ma che sia prematura la notizia accordi stabiliti tra la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia ».

— Si è tenuta a Roma una riunione dei direttori compartmentali del Lotto convocata nell'intento di esaminare le modificazioni da introdurre per combattere il gioco del lotto clandestino e accrescere le entrate del Tesoro.

— Oggi, sabato, il Papa riceverà nella sala del Concistoro tutti gli ex impiegati pontifici.

Il *Popolo Romano* dice che gli si prepara una grande dimostrazione.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Grazie alle istanze vivissime fatte dal Governo italiano presso quello d'Olanda, vennero fatte attive ricerche sul territorio di Atchin per avere il cadavere di Nino Bixio.

La salma si poté ricuperare ed è probabile venga portata a Genova; però la testa dell'ilustre generale venne mozzata dagli Atchinesi e portata in trionfo fra le loro tribù.

Così stando le cose, risulterebbero poco esatte le notizie che facevano morire il Bixio di cholera.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 15. Il Governo Francese minaccia una polizia correzionale gli spargitori di notizie su un conflitto franco-italiano.

Versailles 15. Il capitano Lemoyne, che va a succedere al colonnello De La Haye all'ambasciata a Roma, partira per la sua destinazione fine del corrente.

Londra 15. Sadik-Pascià, atteso domani, è incaricato di contrarre un nuovo prestito di 10 milioni di sterline per la Turchia.

Parigi 15. Il ministro delle finanze, riceverà domani una rappresentanza del commercio, parrigino, incaricata di dimostraragli gli inconvenienti che presenta il progetto del bollo proporzionale sugli effetti commerciali.

Brünn 15. Nell'odierna seduta della Dieta, Schrom presentò una proposta d'urgenza perché la Dieta facesse delle riserve sulle deliberazioni del Consiglio dell'Impero che potessero pregiudicare l'indipendenza o il diritto pubblico della Moravia. L'urgenza venne respinta, e la proposta venne assegnata ad una Commissione.

Berna 15. In Bofnol avvennero nuove perturbazioni dell'ordine pubblico. Si attende che il Consiglio federale prenda delle misure energetiche.

Berlino 15. La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che le relazioni tra la Germania e la Francia dipendono dall'attitudine del Governo francese contro l'ultramontanismo. Se la Francia conserva la sua indipendenza verso il partito clericale, le eventualità della pace colla Germania ci guadagneranno. Queste eventualità diminuiscono soltanto perché la politica della Francia è a disposizione delle tendenze temporali del Papato. Le divergenze d'interessi puramente politici tra la Francia e la Germania non esistono.

Parigi 16. L'interpellanza Du Temple relativa all'Italia è generalmente biasimata dalla destra e dall'estrema destra; probabilmente si respingerà colla questione pregiudiziale.

Versailles 15. L'Assemblea respinse l'emendamento della sinistra che chiede la nomina del Sindaco si faccia dal Consiglio municipale. Farey presentò il progetto per rimediare agli scontri in mare.

Madrid 15. Dominguez fu nominato luogotenente generale. Il giornale *Correo Militar* fu sospeso.

Roma 16. Il Papa dopo la cerimonia *Aperiatio Oris* dei Cardinali Franchi, Barrio, Oreggia, Tarquini, Martinelli, nominò nove Vescovi spagnuoli, un francese e sette in *partibus infidelium*.

Parigi 16. Il discorso di Ladmault fu riprodotto inestattamente. Non adoperò l'espressione: la preponderanza, che fu causa degli attacchi dei giornali tedeschi. Invitò semplicemente gli ufficiali a lavorare per rialzare la Francia e restituirla la situazione a cui ha diritto.

Orano 15. Contreras e la Giunta con molti rifugiati furono imbarcati sull'*Ardeche* per Algeri. La *Numancia* fu restituita all'ammiraglio Chicarro. Molti furono internati nelle caserme e negli ospedali di Orano.

### Ultime.

Berlino 16. L'ambasciata germanica a Madrid venne autorizzata dal Governo imperiale a continuare le relazioni ufficiose coll'attuale Governo spagnuolo, in pendenza dell'eventuale riconoscimento.

Parigi 16. Stando alla *Libereté*, Thiers sarebbe deciso di prendere la parola nell'Assemblea onde attaccare il Governo e la maggioranza della Camera. Egli accentuerà singolarmente la necessità di sciogliere l'Assemblea e di sperimentare un plebiscito.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	16 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116,01 sul livello del mare m.m.	758,6	756,2	755,7	
Umidità relativa . . .	81	87	87	
Stato del Cielo . . .	cop.	cop.	cop.	
Acqua cadente . . .				
Vento ( direzione . . .	N-E.	calma	E.	
Vento ( velocità chil. . .	1	0	2	
Termometro contigrafo . . .	2,9	4,5	4,3	
Temperatura { massima 5,3				
minima 0,0				
Temperatura minima all'aperto . . .	0,0			

### Notizie di Borsa.

BERLINO 15 gennaio

Austriache	197,34	Azioni	141,12
Lombarde	96.	Italiano	59,38
PARIGI, 15 gennaio			
Prestito 1872	93,97	Meridionale	
Francesi	58,47	Cambio Italia	14,12
Italiano	59,35	Obligaz. tabacchi	
Lombarde	36,6	Azioni	
Banca di Francia	4170.	Prestito 1871	93,75
Romane	63,75	Londra a vista	25,26
Obligazioni	166.	Aggio oro per mille	1.
Ferrovia Vitt. Em.	170,50	Inglese	92,14

### FIRENZE, 16 gennaio

Rendita	69,60	Banca Naz. it. (nom.)	2172.
* (coup. stacc.)	67,05	Azioni ferr. merid.	428.
Oro	23,26	Obligaz. " "	212,75
Londra	20,17	Buoni "	"
Parigi	110,75	Obligaz. ecclesiastiche	"
Prestito nazionale	64.	Banca Toscana	1625.
Oblig. tabacchi	—	Credito mobil. Ital.	855.
Azioni *	858.	Banca italo-german.	339.

### VENEZIA, 16 gennaio

La rendita, cogli interessi da 1 corr. p.p., tanto pronta come per fine corr. a 69,60.	L. —	a 23,25	
Da 20 franchi d'oro da Banconote austriache	*	—	> 2,58 (34) p.p.

Azioni della Banca Veneta da L. — a L. — •  
 ► Banca nazionale < " "  
 ► Strade ferrate romane < " "  
 ► della Banca austro-ital. < " "  
 Obbligaz. Strade ferr. V. E. < " "  
 Prestito Veneto timbrato < " "  
 Prestito Veneto libero > " "

### Effetti pubblici ed industriali

Rendita 500 god. 1 gennaio 1874 da L. 67,45 a L. 67,50  
 \* ► 1 luglio > 69,60 > 69,65

### Valute

Per ogni 100 flor. d'argento da L. 275.— a 275,50  
 Pezzi da 20 franchi > 23,23 > 23,22  
 Banconote austriache > 250,75 > 250,50

### Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 per cento  
 ► Banca Veneta 6 > "  
 ► Banca di Credito Veneto 6 > "

### TRISTESE, 14 gennaio

Zecchini imperiali flor. 5,34 1/2	5,35 1/3
Corona	
Da 20 franchi	9,05 —
Sovrane Inglesi	11,41 —
Lire Turche	
Tallari imperiali di Maria T.	
Argento per cento	106,35
Coloniali di Spagna	
Tallari 120 grana.	
Da 5 franchi d'argento	

### VIENNA

dal 14	al 15 gen.
Metalliche 5 per cento flor. 69,60	69,65
Prestito Nazionale > 74,55	74,70
► del 1860 104,75	105 —
Azioni della Banca Nazionale 1026 —	1025 —
► del Cred. a flor. 160 austri.	243,50
Londra per 10 lire sterline 113,65	113,70
Argento 106,70	106,90
Da 20 franchi 9,05 —	9,05 —
Zecchini imperiali	

### Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 gennaio

Frumento (ettolitro)	11.28 18 ad L. 30 —
Granoturco	18,50 — 20 —
Segala nuova	18,70 — 18,85
Avena vecchia in Città rasata	12,85 — 13 —
Spelta	33 —
Orzo pilato	33 —
► da pilare	16,7

